

## Corteo degli anarchici, è coro di proteste. Il sindaco: "Teppismo ingiustificabile"

Author : Redazione

Date : 5 maggio 2014



Vetrine imbrattate, cavi delle telecamere staccati, banche e bancomat colpiti da vernice e scritte sui muri. Questo il bilancio della manifestazione di sabato, organizzata dal Garage Anarchico e Il Silvestre di Pisa insieme al fiorentino Villa panico, in cui per il centro storico hanno sfilato circa 200 anarchici per protestare contro il piano di dismissione nucleare dell'impianto del Cisam e lo sversamento delle acque radioattive nel canale dei Navicelli (vedi il box).

Serrande dei negozi abbassate e vandalismi nelle strade principali del centro e del commercio che hanno scatenato dure critiche, sia da parte delle associazioni di categoria, che delle forze politiche e della stessa amministrazione cittadina.

"È teppismo ingiustificabile - ha commentato **il sindaco Marco Filippeschi** - non libertà di manifestare le idee: è violenza inaccettabile contro i beni di tutti, quindi condanniamo duramente i danneggiamenti compiuti dai manifestanti. Colpire i negozi e sabotare le telecamere della videosorveglianza comunale è commettere reati. Il Comune farà ricorso all'autorità giudiziaria per i danni subiti dal patrimonio pubblico. Spero che si faccia giustizia in tempi brevi e con il massimo rigore. Sono situazioni che Pisa non merita e che non devono ripetersi".

**La Digos** intanto sta procedendo ha analizzare i filmati girati durante il corteo per individuare i responsabili.

Filippeschi annuncia inoltre che chiederà a Prefetto e Questore di convocare il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza ogni volta prima che sia concessa dalla Questura l'autorizzazione a svolgere manifestazioni in centro storico "per valutare e condividere la delicata responsabilità di scegliere il percorso - fatte salve, naturalmente, le responsabilità ultime di autorizzare una manifestazione che la legge mette in capo alla Questura".

Dure critiche arrivano anche da **Confcommercio Pisa**. "Vergognoso e inaccettabile", definisce quanto accaduto il direttore Federico Pieragnoli. Mentre la presidente Federica Grassini sottolinea le responsabilità di chi ha autorizzato il corteo: "Non entro nel merito del sacrosanto ed inalienabile diritto di ciascun cittadino a manifestare in difesa delle proprie idee e non mi rivolgo ai manifestanti, bensì a coloro che hanno autorizzato il corteo e devono assumersi necessariamente la responsabilità di una scelta a dir poco scellerata".

Dello stesso avviso **Giovanni Garzella, FI-PDL**: "Presenteremo un atto ispettivo per capire come è avvenuta

questa autorizzazione e soprattutto se è stato coinvolto il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica".

Dal canto suo la **Questura** spiega che il percorso del corteo è stato comunicato dagli organizzatori e che imporre un cambio di tragitto avrebbe rischiato di alzare il livello di conflittualità.

A commentare la manifestazione di sabato anche i **Cobas pubblico impiego** di Pisa, i quali più che porre l'accento sui gesti di vandalismo osservano come "chi ha organizzato il corteo non si è preoccupato di allargare la partecipazione o proporre un percorso condiviso in città". E come gli atti dei manifestanti rischiano di essere presi "come pretesto per costruire una campagna contro la libertà di manifestare, per espellere dal centro cittadino ogni corteo".

Ma l'elemento su cui i Cobas vogliono soprattutto porre l'attenzione è "il silenzio che accompagna la vicenda delle acque radioattive, un silenzio in città che riguarda l'arco istituzionale ma anche i settori della sinistra radicale e antagonista".

"Lo smaltimento delle scorie in Italia rappresenta un business per le multinazionali ma a pagare, in termini di salute e economici, è l'ignaro contribuente italiano con la componente a2 della bolletta elettrica. Ma allora perché nessuno ha lanciato una campagna contro questo prelievo forzoso? E perché le acque radioattive scaricate nel fosso dei Navicelli (dove vanno a fare le gare di canoa) non hanno mosso la comunità scientifica locale e le associazioni ambientaliste che prendono per oro colato le rassicurazioni dell'Arpat e dell'amministrazione comunale? Una analisi obiettiva della pericolosità delle scorie e delle acque è possibile nella città di Pisa?".